

Sciopero totale di tutti i dipendenti. Oggi manifestazione contro la legge Mammi  
Anticipazioni sul piano di ristrutturazione: sul mercato anche la storica sede di viale Mazzini

# Via anche il «Cavallo» La Rai in vendita Il 17 black-out totale

«Schermo nero» il 17 ottobre sulle tre reti Rai. Per la prima volta nella storia dell'azienda sciopereranno insieme giornalisti, tecnici e impiegati. Solo 4 «finestre» informative Nient'altro. È questa la risposta che le diverse componenti sindacali dell'azienda hanno deciso di dare all'arroganza del Cda Rai. Ha approvato un piano industriale che sembra avere come obiettivo l'azzeramento della tv pubblica. In vendita viale Mazzini e impianti strategici

MARCELLA CIARNELLI

ROMA Sciopero generale alla Rai il 17 ottobre per la prima volta nella storia dell'azienda manifesteranno fianco a fianco i dipendenti aderenti alla Cgil, Cisl, Uil e allo Snater (che si asterranno dal lavoro anche il 13 in modo da consentire il giorno successivo, quello dello sciopero generale, il massimo dell'informazione) e i giornalisti dell'Usigrai. Unici assenti i dirigenti del sindacato non ha aderito all'iniziativa il 17 dunque, sarà il giorno dello «schermo nero» in cui oltre alle quattro «finestre» di informazione previste per legge, nessun programma dovrebbe andare in onda dato che mancheranno i tecnici per qualsiasi intervento. L'attacco portato alla sopravvivenza stessa della Rai appare ormai ad un livello talmente alto che la risposta dei sindacati non poteva essere che un'intera giornata di black-out contro i rischi di ridimensionamento del servizio pubblico ed il deteriorarsi dei rapporti tra Parlamento e azienda pubblica radiotelevisiva.

### Situazione drammatica

Quella di ieri è stata una lunga giornata per i dipendenti Rai. Cominciata nella sede della Federazione della Stampa dove i rappresentanti dei diversi sindacati hanno spiegato le ragioni che li hanno portati ad una decisione così clamorosa. Ma nell'aria anche se Giorgio Balzoni, segretario dell'Usigrai ha sottolineato come ci si trovasse in presenza di una situazione «drammatica come mai si sarebbe potuto immaginare», c'era comunque la vaga speranza che qualcosa

in controtendenza potesse ancora accadere. Per il pomeriggio infatti le rappresentanze sindacali erano attese in viale Mazzini per un colloquio con il direttore generale Gianni Billia che avrebbe dovuto provvedere all'illustrazione del piano triennale industriale, «licenziato» l'altra sera dal Consiglio di amministrazione.

Le speranze sono andate presto deluse. Il direttore generale non ha ritenuto che fosse il caso di illustrare il piano dato che lo stesso era stato inoltrato ai ministri competenti perché lo sottoscrivano. «Ve lo farò vedere dopo che li avranno firmati». E a che servirà è stata la risposta unanime dei sindacalisti dato che a quel punto non ci sarà altra possibilità che accettarlo anche se stando alle anticipazioni giornalistiche che di esso sono state fatte, di cose da rivedere ce ne sarebbero molte. A cominciare dalla filosofia che c'è dietro il piano e che è quella di «cancellare» la Rai in pochi anni. Di questa strategia della distruzione di un patrimonio che è in qualche modo, di tutti gli italiani fanno parte le possibili vendite di gran parte degli immobili dell'azienda a cominciare dallo storico palazzo di viale Mazzini (valutato intorno ai 250 miliardi) per arrivare al Centro di ricerche di Tonno. Per i dirigenti senza più ufficio gli «avvocati» del Cda prevedono per una parte il trasferimento a Saxa Rubra. Altri dovrebbero andar via grazie ad incentivi e per i rimanenti si starebbe già cercando un palazzetto in periferia da prendere in affitto.

### Via anche gli impianti

Altro punto preoccupante è la dismissione degli impianti e il passaggio a Telecom l'intero ramo d'azienda della direzione tecnica. Il colosso delle telecomunicazioni dovrebbe gestire i 755 addetti alla manutenzione e i 50 progettisti della rete di trasmissione ad alta frequenza e tutta l'attività di gestione manutenzione e sviluppo degli impianti. La Rai si libererebbe così di un canone annuo di 140 miliardi, compresi gli ammortamenti. Per quanto riguarda il laboratorio piemontese che ha 95 addetti e un costo di 19 miliardi l'anno viene ceduto a Telecom al prezzo di quaranta miliardi quando il solo palazzo ne è stato valutato 35. La Rai in più si è impegnata a versare cinque miliardi l'anno per le ricerche di suo interesse.

Come un'azienda senza più immobili e senza più impianti possa essere ancora considerata competitiva in un mercato che in realtà è diviso in due resta tutto da chiarire. E questo gli «avvocati» per ora non sembrano disposti a farlo. Come non hanno alcuna intenzione di spiegare come faranno a non ricorrere a licenziamenti prepensionamenti e cassa integrazione per far scendere di oltre 3.000 unità i dipendenti (481 giornalisti) entro il 1996. «Inquietanti» ha definito le anticipazioni del piano Vincenzo Vita responsabile informazioni del Pds. «Se dovessero rispondere al vero il Cda dovrebbe dimettersi» ha aggiunto. Ma per il momento il piano resta non ufficiale anche se l'ufficio stampa della Rai ha diffuso una nota in cui si smentiscono alcune cifre (ma non si dice quali) ma non la sostanza delle anticipazioni. In attesa dei prossimi eventi la giunta della Fnsi si riunirà lunedì mattina per concordare la partecipazione dei giornalisti allo sciopero generale e questa mattina alle 9,30 al cinema «Colosseo» si terrà l'assemblea nazionale a sostegno del referendum per l'abrogazione della legge Mammi che dopo gli ultimi gravi episodi che riguardano la Rai diventa sempre più indispensabile che venga riformata.



La sede Rai di Viale Mazzini a Roma. Francesco Garufi/Contrasto

## Tagli e fuoriuscite: una tv fantasma

Il piano industriale elaborato dal Cda della Rai anticipato da alcuni giornali, cui l'azienda si è limitata a contestare solo in parte le cifre ma non la sostanza, è un lungo elenco di dolorosi tagli. Finalizzati, secondo l'azienda, ad una florida ripresa in un futuro non remoto. Ma l'impressione che si ricava leggendo le anticipazioni è che difficilmente potrà avere un futuro un'azienda che si avvia alla cessione della maggior parte dei propri immobili, a cominciare dallo storico palazzo di viale Mazzini il cui cavallo, opera dello scultore Messina, sembra destinato a salutare presto altri padroni in cambio di 250 miliardi che andrebbero a portare un po' d'ossigeno alle esuste casse della Rai: l'azienda radiotelevisiva pubblica perde il suo simbolo, resta senza più una sede. Stesso destino per gran parte degli immobili aziendali compreso il centro di ricerca e sperimentazione di Torino: il fiore all'occhiello e il «pozzo» della tecnologia Rai. Per quanto riguarda l'attività di gestione della rete di trasmissione ad alta frequenza è stato stabilito il passaggio a Telecom. Per quanto riguarda i dipendenti entro il 1996 ci sarà una diminuzione netta di 3.213 lavoratori, rispetto al consuntivo, '93 di cui 462 giornalisti.

Progressisti: «Accertare le denunce sulle «offerte» pro Fininvest»

## «Confronto pubblico tra Berlusconi e Dematté»

GIUSEPPE F. MENNELLA

ROMA Silvio Berlusconi e Claudio Dematté davanti alla commissione parlamentare di Vigilanza sulla Rai. E con loro l'ex direttore generale della Rai Gianni Locatelli e gli ex consiglieri di amministrazione del servizio pubblico Paolo Muraldi e Tullio Gregory. È la richiesta indirizzata ieri al presidente della commissione Marco Taradash dal senatore Antonello Falomi «apoggio dei progressisti-federalisti nell'organismo parlamentare»

### Le risposte di Ferrara

È stato il ministro Giuliano Ferrara a provocare una richiesta così netta in un confronto davanti al Parlamento tra gli ex amministratori della Rai e Silvio Berlusconi il proprietario della Fininvest che in qualità di presidente del Consiglio ha cacciato i vertici dell'azienda oncorrente. E sono proprio i rapporti tra la Fininvest e la Rai all'origine della richiesta. Silvio Berlusconi prima di assumere la guida del governo è prima e dopo la sua uscita in campo propose alla Rai un accordo di cartello tra le due aziende per far diminuire di due punti l'audience della Rai con conseguente riduzione degli introiti pubblicitari di 44 miliardi per la Rai.

vest per 100 miliardi?

### Le «offerte» Fininvest

In questa domanda si nasconde l'interrogazione al governo presentata in estate dai senatori progressisti Antonello Falomi e Massimo Villone all'indomani di una serie di dichiarazioni e interviste di Paolo Muraldi Claudio Dematté e Tullio Gregory i quali denunciavano appunto l'offerta del Cavaliere. In un'interrogazione ha avuto risposta la replica governativa è stata affidata al ministro Giuliano Ferrara (lo stesso che ha promosso in accordo Berlusconi lo «scasso» istituzionale di queste ore). Ma ieri mattina il ministro era particolarmente sottile e sottolento è stata la sua risposta. E anche ovvia quando mai? Il Cavaliere ha aggiunto: «già nelle settimane scorse aveva smentito (anzi aveva fatto smentire da uno dei suoi portavoce) la fondatezza della notizia. La notizia è infondata perché un'offerta di quel genere è contraria allo spirito liberale del cavaliere stesso. Ferrara ha detto proprio così dimenticando che stava parlando di un grande oligopolista».

### «Confronto pubblico»

Debole e flebile replica così il senatore Falomi che ha subito an-

nunciato l'iniziativa di chiedere la convocazione e il confronto di tutti i protagonisti della vicenda davanti alla commissione parlamentare di Vigilanza. Un' accusa gravissima come quella degli ex amministratori della Rai - ha detto Falomi - avrebbe richiesto un'altra reazione da parte di Berlusconi a tutela della sua immagine e di quella del suo impero televisivo. Per esempio una denuncia penale contro Dematté Locatelli Muraldi e Gregory.

### «Interessi privati»

Il senatore Antonello Falomi ha anche annunciato di riservarsi «ulteriori passi ed iniziative affinché la gravissima vicenda venga chiarita in tutti i suoi risvolti». Fra l'altro il «no» a Berlusconi fu addotto come uno dei motivi della «cacciata» dalla Rai dei professori. Si chiedono i deputati progressisti Sandra Bonasanti e Giuseppe Giulietti come mai Berlusconi non ha accettato un confronto televisivo con Dematté o non ha «sporcato immediatamente quella»? Forse - aggiungono i due parlamentari - è giunto il momento di inviare un esposto denuncia contro il governo per l'intercetto in tollerabile tra interessi privati nella gestione della cosa pubblica. Un reato grave punto con severità dal nostro codice: interessi privati in atti d'ufficio».

«Blind-trust» al Senato

## Consegnato a Scognamiglio lo studio dei tre saggi sui «conflitti di interessi»

ROMA Il presidente del Senato Carlo Scognamiglio ha ricevuto ieri sera dal presidente del consiglio Silvio Berlusconi le conclusioni in ordine agli ammortamenti e all'integrazione della legislazione vigente in materia di commissione tra interesse pubblico ed interessi privati nei titoli di banche di governo. Si tratta delle conclusioni cui è pervenuto l'apposito comitato di studio nominato con decreto dal presidente del consiglio dei ministri. Il presidente del Senato ha espresso un sentito apprezzamento al presidente del consiglio per la rapidità con la quale egli ha voluto rispondere alla richiesta formulata in data 4 ottobre. Riservandosi di esaminare la documentazione pervenuta ne ha comunque disposto l'immediata trasmissione per opportuna conoscenza al presidente della prima commissione permanente del Senato. Ne dà notizia un comunicato dell'ufficio stampa di palazzo Madama.

Prima del comunicato del Senato la notizia era stata già anticipata dal ministro dei Rapporti con il Parlamento Giuliano Ferrara che in un'intervista al Tg5 di Montena ha appunto detto che il lavoro dei tre saggi - i professori La Pergola, Cenci e Gambino - sul conflitto di interessi era stato consegnato nel pomeriggio dal presidente del consiglio a Carlo Scognamiglio. Ferrara ha affermato che si tratta

di un lavoro molto ponderoso «centinaia di pagine» - ha detto il ministro - Uno studio comparato sui vari tipi di blind trust. Sui vari modi di soluzione per creare un intercapedine che difenda chi governa dal conflitto con i propri interessi patrimoniali. Berlusconi l'ha esaminato l'ha letto e l'ha consegnato oggi pomeriggio al presidente del Senato.

C'era molta attesa sullo studio. Sia il presidente del gruppo progressista del Senato sia il presidente della commissione Affari costituzionali Corasaniti avevano scritto a Berlusconi di rendere pubblico lo studio e lo stesso capo dello Stato aveva manifestato il desiderio che quel lavoro fosse trasmesso al Parlamento. In un primo tempo indiscrezioni raccolte in ambienti Fininvest davano il capo del governo poco soddisfatto di quello studio al punto da non volerlo rendere noto. Poi lo stesso Berlusconi con una battuta liquidò il giallo: «sono troppo occupato con la Finanziaria» - disse la settimana scorsa - non l'ho neanche guardato. Io porto chi o nella borsa e in questi giorni lo leggerò. Intanto la pressione dei giornalisti per sapere cosa dicessero i saggi e le richieste che di più parti in Parlamento cominciavano a levarsi - compreso le critiche dei quotidiani stranieri sul conflitto di interessi - hanno spinto il Cavaliere a renderlo finalmente noto.

Venerdì 7 ottobre è venuto a mancare il dott. GIANCARLO DE ANGELIS. Ne danno annuncio con immenso dolore la moglie Rosa, i figli Alessandro e Massimo e la famiglia tutta. I funerali si svolgeranno oggi, sabato 8 ottobre, nella chiesa di Santa Prisca alle ore 12.30. Roma 8 ottobre 1994.

Walter e Flavia Veltroni abbracciano con tanto affetto Massimo e gli sono vicini per la scomparsa del padre.

GIANCARLO DE ANGELIS  
Roma 8 ottobre 1994

Il presidente l'ammministratore delegato i consiglieri di Amministrazione e i sindacati revivono l'Anca Editrice esprimono il loro più vivo cordoglio a Massimo De Angelis per la morte del padre.

GIANCARLO DE ANGELIS  
Roma 8 ottobre 1994

Giuseppe Caldarola Marco Demarco Luciano Fontana Angelo Melone Enrico Paquini Morena Pivetti Marco Sappino sono vicini a Massimo e ne condividono il dolore per la perdita del padre.

GIANCARLO DE ANGELIS  
Roma 8 ottobre 1994

Antonio Zollo è vicino con affetto e solida pietà a Massimo per la morte del papà.

GIANCARLO DE ANGELIS  
Roma 8 ottobre 1994

Claudia Mancina e Mauro Di Lisa partecipano con affetto al dolore di Massimo De Angelis per la morte del padre.

PADRE  
Roma 8 ottobre 1994

Gabriel Umberto Fabio Toni Mauro Marina Rosalia Omero Monica si uniscono al dolore del collega Massimo De Angelis per la scomparsa del padre.

PADRE  
Roma 8 ottobre 1994

Un abbraccio a Massimo De Angelis da Alberto Letta nel momento in cui è mancato il suo caro.

PADRE  
Roma 8 ottobre 1994

I colleghi del servizio politico si stringono con affetto a Massimo De Angelis e partecipano al suo dolore per la morte del padre.

GIANCARLO  
Roma 8 ottobre 1994

L'Inca Cgil di Torino si stringe accanto alla compagna Santina Polli ed ai suoi familiari per la perdita della sua cara mamma.

RINA COVI  
Sottoscrive per l'Unità  
Torino 8 ottobre 1994

Le compagne ed i compagni di il fisco di Rita «Lea» Milioni ed «della Rai» sono vicini alla compagna Santina Polli per la perdita della mamma.

RINA COVI  
Sottoscrive per l'Unità  
Torino 8 ottobre 1994

Paola Sergio Rodolfo e Paola partecipano al dolore per la scomparsa di

RINA COVI  
Ricordano con grande affetto la sua memoria e vivace di spionista lita la sua vita di lavoratrice. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità.  
Torino 8 ottobre 1994

In ricordo di

OSCAR TECCHIATI  
Teresa Anna Laura Franco e Raffaele sottoscrivono per l'Unità  
Torino 4 ottobre 1994

Nel 9° anniversario della scomparsa del compagno

LIONELLO BIGNAMI  
I familiari lo ricordano con immutato affetto e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.  
Roma 8 ottobre 1994

Nell'anniversario della scomparsa del compagno

ALFIO CENCETTI  
la moglie Emma lo ricorda con accorato e infinito rimpianto e con lei tutti quelli che lo conoscevano sottoscrivono L. 100.000 per l'Unità.  
Sanremo 8 ottobre 1994

I compagni e le compagne dell'Unità di base Abico-Dei Sale sono vicini al compagno Andrea Melluso per la perdita della sua cara

MAMMA  
Ai familiari tutti le più sentite condoglianze.  
Milano 8 ottobre 1994

A due anni dalla scomparsa del compagno

CARLO CORNO  
la famiglia lo ricorda con tanto affetto e rimpianto. Sottoscrive per l'Unità.  
Sesto San Giovanni 8 ottobre 1994

La segreteria e l'apparato della Fiom Cgil Regione Lombardia esprimono profonde condoglianze al compagno Riccardo Terzi per la scomparsa della sua cara

MAMMA  
Milano 8 ottobre 1994

**Scuola di Arte Culinaria**  
"Cordon Bleu"  
La più antica scuola d'Italia riapre i primi giorni di Ottobre. Informazioni e prenotazioni presso il Ristorante George's.  
Tel. 48.45.75

**COMUNE DI VECCHIANO**  
AVVISO DI GARA  
Comune di Vecchiano Via G. B. Barsuglia 182 58019 (PI)  
Tel. n. 050/868307 Fax n. 050/868778  
Questo Comune deve procedere all'appalto mediante licitazione privata (art. 18 D.L.G. n. 358/92) per la fornitura di n. 2 autoteleai completi di attrezzature di compattazione ad operatore unico a carico laterale con eventuale ritiro di autocompattatore Antonocelli X2 su autoteleai Fiat 180 26. Luogo di consegna la fornitura in oggetto dovrà essere consegnata presso il Comune di Vecchiano. L'appalto consiste nella fornitura di n. 2 autoteleai completi di attrezzature di compattazione ad operatore unico a carico laterale con eventuale ritiro di autocompattatore Antonocelli X2 su autoteleai Fiat 180 26. Non è ammesso procedere all'offerta di parte della fornitura richiesta. Termini per la ricezione delle domande e imprese interessate dovranno presentare domanda su carta legale sottoscritta dal legale rappresentante o dal titolare secondo quanto stabilito nei punti seguenti: a) le domande di partecipazione dovranno pervenire entro il giorno 27/10/94 in plico chiuso sul quale dovranno essere indicati l'oggetto dell'appalto e la dicitura "qualificazione"; b) le domande dovranno essere indirizzate al Comune di Vecchiano - Via G. B. Barsuglia 182 tel. 050/868307 - fax 050/868778; c) le domande dovranno essere redatte in lingua italiana (lingua da usare anche per informazioni e corrispondenza) il bando integrale nel quale sono disposte le modalità per la qualificazione alla gara potrà essere visionato presso l'Ufficio Tecnico Manutenzioni ed Impianti del Territorio - oppure richiesto allo stesso Ufficio con spese postali a carico dei richiedenti. Le domande di partecipazione non vincolano il Comune. Data di spedizione del bando alla G.U.C.E.E. 4/10/1994. IL FUNZIONARIO CAPO U.T. (Ing. Amerigo Simi)

**VOGLIO TUTTA UN'ALTRA SCUOLA.... PUBBLICA**  
A conclusione della settimana di Mobilitazione nazionale che ha visto decine di iniziative in tante città d'Italia  
**SABATO 8 OTTOBRE SI TERRANNO**  
MILANO - Assemblea cittadina degli studenti con SERGIO COFFERATI (Segr. Gen. CGIL) Camera del lavoro ore 9.30  
ROMA - Assemblea cittadina degli studenti con E. Barbieri (Segr. Gen. CGIL Scuola) liceo Cavour ore 9.00  
NAPOLI - Corteo cittadino degli studenti  
E il 22 ottobre tutti a Napoli per una grande manifestazione nazionale dei giovani contro le scelte del governo Berlusconi indetta da un ampio comitato promotore.  
Per informazioni:  
Tel. 06/44701190  
fax 06/44700208 - 06/44701191  
UNIONE DEGLI STUDENTI